GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1891 — ROMA — GIOVEDÌ 9 APRILE — NUM. 83

Abbonamenti.

		Trimestre	Semestre	Anno
In ROMA, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
All'ESTERO: Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80
Turchia, Egitto, Rumania e Stati Uniti	»	32	61	120
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175

Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese. — Non si accorda sconto e ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.

Inserzioni.

Il prezzo degli *annunzi giudiziarî*, da inserire nella *Gazzetta Ufficiale*, è di L. 0.25 per ogni linea di colonna o spazio di linea, e di L. 0.30 per qualunque altro avviso. (Legge 30 giugno 1876, N. 3195, articolo 5). — Le pagine della *Gazzetta*, destinate per le inserzioni, si considerano divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, e degli spazi di linea.

Gli originali degli atti da pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale* a' termini delle leggi civili e commerciali devono essere scritti su CARTA DA BOLLO DA UNA LIRA — art. 19, N. 10, legge sulle tasse di Bollo, 13 settembre 1874, N. 2077 (Serie seconda).

Le *inserzioni* devono essere accompagnate da un deposito preventivo in ragione di L. 15 per pagina scritta su carta da bollo, somma approssimativamente corrispondente al prezzo dell'inserzione.

Per richieste di abbonamento, di numeri arretrati, di inserzioni ecc. rivolgersi *ESCLUSIVAMENTE* all'Amministrazione della *Gazzetta Ufficiale* presso il Ministero dell'Interno — Roma.

Un numero separato, di 16 pagine o meno, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta o il Supplemento in ROMA, centesimi DIECI. Per le pagine superanti il numero di 16, in proporzione — pel REGNO, centesimi QUINDICI. — Un numero separato, ma arretrato in ROMA centesimi VENTI — pel REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE

Non si spediscono numeri separati, senza anticipato pagamento.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:*

Sulla proposta del Ministro dell'interno:

Con decreto del 1 marzo 1891:

Ad uffiziale:

D'Andreis comm. avv. Giovanni Antonio, consigliere delegato di Prefettura.

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreti 1, 15 e 22, marzo 1891:

A grand'uffiziale:

Olivero cav. Eugenio, tenente generale in disponibilità, collocato a riposo.

Ad uffiziale:

Feldi cav. Antonio, colonnello di fanteria in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo.

Bettòlo cav. Timoteo, colonnello del genio, collocato in posizione di servizio ausiliario.

A cavaliere:

Incoronato cav. Giovanni, maggiore di artiglieria in aspettativa per riduzione di corpo, collocato a riposo.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per le Poste ed i Telegrafi:

Con decreti del 12 marzo 1891:

A cavaliere:

Fassi cav. Luciano, direttore provinciale delle Poste, collocato a riposo.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per le Finanze:

Con decreti del 12 marzo 1891:

A cavaliere:

Russo cav. Eugenio, ispettore demaniale di 1ª classe, collocato a riposo in seguito a sua domanda per motivi di salute.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato di Grazia, Giustizia e Culti:

Con decreti del 15 marzo 1891:

A cavaliere:

Riva cav. Enrico, giudice di Tribunale civile e penale collocato a riposo.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia;*

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri:

Con decreto del 5 febbraio 1891:

A gran cordone:

Cantoni comm. dott. Carlo, direttore generale del Tesoro.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per la Marina;

Con decreto del 5 febbraio 1891:

A commendatore:

Prola cav. Giuseppe, direttore capo divisione di 1ª classe nel Ministero della Marina.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio:

Con decreti del 19 febbraio 1891:

A cavaliere:

Roccò Giuseppe, verificatore di 4ª classe nell'amministrazione metrica e del saggio dei metalli preziosi, collocato a riposo.

Garbarino Simone, id. id. id.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato pe le Finanze:

Con decreto del 22 febbraio 1891:

A cavaliere:

Ferreri Giuseppe, commissario alle visite di 1ª classe nelle dogane, collocato a riposo in seguito a sua domanda per età avanzata e per anzianità di servizio.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per l'Interno:

Con decreto del 1° marzo 1891:

A cavaliere:

Dedola Giovanni Antonio, segretario nell'amministrazione provinciale collocato a riposo.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **134** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA.

Visti gli estratti del protocollo delle deliberazioni prese dal Consiglio Provinciale di Roma nelle adunanze del 24 e 26 aprile 1890, giusta le quali deliberazioni andrebbero classificate fra le provinciali di Roma sei distinti tronchi di strade già esistenti;

Visti gli atti che comprovano essere state fatte in tutti i Comuni della Provincia Romana le pubblicazioni prescritte dai vigenti regolamenti e che nessun ricorso, od opposizione, fu presentato nel termine indicato dalla legge:

Visto il voto 14 febbraio 1891 del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici;

Visto l'articolo 13 della legge 20 marzo 1865 alleg. F. n. 2248;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono inscritte nell'elenco delle strade provinciali della Provincia Romana le seguenti strade;

1. La via delle Gugliette o Valle Fratte, lunga chilometri 18, la quale, dalla provinciale Marittima dopo Prassedi immette alla provinciale Frosinone-Gaeta.

2. La via Canepinese lunga chilometri 26, la quale, dalla Provinciale Ortana, presso Orte, immette nella Nazionale, Cassia al miglio 46.

3. Braccio della via Maremmana Inferiore lungo metri 225, che dalla provinciale Maremmana Inferiore mette alla stazione di Carroceto della ferrovia Cecchina-Anzio-Nettuno.

4. La via Setina lunga chilometri 18, la quale, dalla provinciale Appia presso Foro Appio, immette alla provinciale marittima.

5. La via Maremmana Superiore lunga chilometri 19, la quale, dal bivio detto della Castagnola sulla provinciale Tiburtina-Valeria-Sublacense mette a Ponteorsino sulla strada provinciale Prenestina nuova.

6. La via Frascati-Colonna lunga chilometri 9, la quale, dalla provinciale Maremmana Inferiore, presso Frascati, immette alla Casilina sotto Colonna.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 marzo 1891.

UMBERTO.

A. BRANCA.

Visto, *Il Guardasigilli:* L. FERRARIS.

Il Numero **135** *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il testo unico della legge sul Consiglio di Stato approvato con R. Decreto 1889 n. 6166;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

I nostri Decreti 25 novembre 1888, n. 5833 (serie 3ª) e 22 gennaio 1891 n. 49, sono revocati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 marzo 1891.

UMBERTO.

G. NICOTERA.

Visto, *Il Guardasigilli:* L. FERRARIS

Il Numero **138** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduti i Reali Decreti del 20 giugno 1871 n. 3223, (serie 2ª) e 25 novembre 1888 n. 5829, (serie 3ª);

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La promozione al grado di primo segretario nel Ministero dell'Interno e di consigliere nell'Amministrazione provinciale si conferisce:

a) per esame di idoneità, in ragione di quattro quinti dei posti che si rendono vacanti;

b) per titoli di merito, in ragione di un quinto dei posti medesimi.

I quattro funzionari promossi per esame precederanno nel ruolo di anzianità quello promosso per merito.

Art. 2.

Hanno diritto di concorrere agli esami i segretari di 1ª classe dell'Amministrazione centrale e provinciale dell'Interno.

Nel caso di scarsità di concorrenti, possono essere, con decreto ministeriale, ammessi agli esami i segretari di 2ª classe delle due Amministrazioni.

Non saranno ammessi i segretari, tanto dell'una che dell'altra classe, che non abbiano tenuto regolare condotta.

Art. 3.

Gli esami si faranno in Roma, avanti una Commissione composta, di un Presidente di Sezione del Consiglio di Stato, colle funzioni di Presidente della Commissione stessa, di un Consigliere di Stato, di un Consigliere di Cassazione, di un Professore di Università e di un funzionario dell'Amministrazione centrale dell'Interno, avente grado non inferiore a quello di Ispettore generale.

Le funzioni di segretario saranno esercitate da un impiegato della Divisione 1ª della predetta Amministrazione centrale, che abbia grado non inferiore a quello di primo segretario.

Delle operazioni di esame e delle deliberazioni della Commissione, si redigerà, giorno per giorno, il processo verbale, che sarà sottoscritto dal Presidente e dal segretario.

La Commissione farà al Ministro una relazione sulle operazioni compiute e sul risultato definitivo degli esami.

Art. 4.

Le prove saranno scritte ed orali. Le prove scritte si faranno in quattro giorni e nel periodo di otto ore per giorno.

Ogni commissario proporrà in iscritto due temi per ciascuna materia, ed alla presenza dei concorrenti, sarà estratto, di giorno in giorno, il tema da trattarsi.

Art. 5.

Sono applicabili a questi esami le disposizioni contenute negli articoli 10, 12, 13 e 14 del Regio decreto 20 giugno 1871 n. 324, (serie 2ª).

Art. 6.

I segretari dichiarati idonei, saranno inscritti, separatamente per classe, in apposito ruolo, in ragione dei punti ottenuti; a parità di punti, avranno la precedenza, nella rispettiva classe, i più anziani. La promozione al grado superiore sarà conferita per ordine di classe e di inscrizione nel ruolo, tenuto conto delle disposizioni dell'articolo 1°.

Art. 7.

Prima dell'apertura della sessione di esame, la Commissione Centrale, istituita con R. decreto del 18 agosto 1888 N. 5698 (Serie 3ª), compilerà il ruolo dei segretari da promuoversi per titoli di merito.

Potranno essere inscritti nel ruolo i segretari di 1ª classe dell'Amministrazione centrale e provinciale dell'Interno, che abbiano non meno di otto anni di servizio, si siano distinti per capacità nell'esercizio delle loro funzioni, ed abbiano sempre tenuto condotta irreprensibile.

Il ruolo dovrà essere riveduto quando la terza parte degli inscritti non sia bastata a costituire il quinto dei promovibili in ciascheduna sessione.

I segretari inscritti nel ruolo di merito possono essere preteriti temporaneamente nelle nomine al grado superiore, ed anche essere cancellati dal ruolo stesso, quando motivi di condotta o di capacità giustificassero l'una o l'altra misura.

La preterizione, o la cancellazione si effettua in seguito a proposta motivata della predetta Commissione Centrale.

Art. 8.

L'inscrizione nel ruolo di merito conferisce ai segretari che si assoggettano all'esame l'aumento del ventesimo dei punti richiesti, nei due esperimenti, per l'approvazione a pieni voti. L'aumento del ventesimo dei punti può essere concesso solamente a quelli che abbiano conseguita l'idoneità giusta l'articolo 10 del R. decreto 20 giugno 1871, N. 324 (Serie 2ª).

Art. 9.

Sono abrogate le disposizioni contrarie al presente Decreto.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 marzo 1891.

UMBERTO.

G. Nicotera.

Visto, *Il Guardasigilli*: L. Ferraris.

Il Numero **130** *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto;*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione 11 dicembre 1890 del Consiglio provinciale di Roma, colla quale, approvando la proposta della Deputazione provinciale per la conversione del Convitto provinciale di Roma in governativo, si dà facoltà alla Deputazione stessa di trattare col Governo tale conversione;

Veduta la deliberazione della Deputazione provinciale di Roma in data 29 dicembre 1890;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

A cominciare dal 1° gennaio 1891 il Convitto provinciale di Roma è convertito in Convitto Nazionale e denominato *Vittorio Emanuele II*. Esso sarà amministrato per cura del Ministero della Pubblica Istruzione, giusta il regolamento 11 novembre 1888, e con quelle altre norme speciali che fossero stabilite con ulteriore Nostro decreto.

Art. 2.

Al mantenimento del Convitto sarà provveduto con le rendite patrimoniali, con le rette degli alunni, e con tutti gli altri sussidi che saranno corrisposti dagli Enti interessati.

Art. 3.

La Provincia di Roma pagherà a titolo di sussidio lire duecentomila (L. 200,000) in dieci rate annue di lire ventimila (L. 20,000) ciascuna, a partire dall'anno 1892.

Art. 4.

Per l'anno 1891 la Provincia corrisponderà al Convitto l'ordinaria dotazione già approvata pel Convitto Provinciale in lire venticinquemilasettecentonove e cent. sessantanove (L. 25,709.69).

Art. 5.

La Provincia avrà perpetuamente il diritto di disporre di 30 posti (trenta) semigratuiti sul nuovo Convitto Nazionale, che la Deputazione conferirà secondo le norme da stabilirsi con apposito regolamento, e ciò in correspettivo delle cessioni e concessioni fatte colla deliberazione della Deputazione provinciale di Roma in data 29 dicembre 1890.

Art. 6.

È abrogato il Nostro decreto 1° gennaio 1891 n. 8.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 marzo 1891.

UMBERTO.

P. VILLARI.

Visto, *Il Guardasigilli*: L. FERRARIS.

Il Num. **CXVI** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Nostro Decreto 6 luglio 1890, che accordava al comune di Brisighella di applicare, in detto anno, la tassa di famiglia col massimo di lire 300;

Veduta la deliberazione 7 dicembre 1890 di quel Consiglio comunale con cui si è stabilito di mantenere anche nel 1891 lo stesso massimo di tassa;

Veduta la deliberazione del successivo 27 dicembre della Giunta provinciale amministrativa di Ravenna, che approva quella succitata del comune di Brisighella;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È data facoltà al comune di Brisighella di mantenere nel 1891 in lire trecento (L. 300) il massimo della tassa di famiglia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 marzo 1891.

UMBERTO.

G. COLOMBO.

Visto, *Il Guardasigilli:* L. FERRARIS

Il Num. **CXVII** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni 29 marzo e 29 settembre 1890, del Consiglio comunale di Valdinizza, con le quali si è stabilito il reparto della tassa di famiglia in cinque classi, fissando per l'ultima il minimo di una lira, inferiore a quello di lire due, determinato dal regolamento della provincia;

Veduta la deliberazione 13 gennaio 1891 della Giunta provinciale amministrativa di Pavia, che approva quella succitata del Comune di Valdinizza;

Veduto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Veduto l'art. 3 del detto regolamento;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È data facoltà al comune di Valdinizza di applicare nel quinquennio 1891-95 la tassa di famiglia col minimo di una lira.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 marzo 1891.

UMBERTO.

G. COLOMBO.

Visto, *Il Guardasigilli*: L. FERRARIS.

Il Numero **CXX** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto ministeriale:*

IL MINISTRO DEL TESORO

Veduta la legge 7 aprile 1881, n. 133, Serie 3ª.

Veduto il R. decreto 1° marzo 1883, Num. DCCCLXVIII, relativo alla circolazione dei biglietti degli Istituti di emissione da L. 25.

Veduto il R. decreto 28 luglio 1883, n. 1533, che rese di pubblica ragione i segni ed i distintivi caratteristici dei biglietti da L. 25 della Banca Nazionale Toscana;

Veduto il decreto ministeriale 15 agosto anno predetto, n. 1554, Serie 3ª, che pubblicò il riparto di Serie e numeri dei biglietti di detto taglio, che la Banca summenzionata, in base al predetto R. decreto 1° marzo 1883 poteva emettere, limitatamente al numero di 280|m per un valore di sette milioni di lire;

Veduto il R. decreto 5 febbraio 1891, n. LVII, con cui fra l'altro la Banca Nazionale Toscana fu autorizzata ad emettere biglietti da L. 25 per l'importare di altri tre milioni e mezzo di lire portando da sette milioni a dieci milioni e mezzo il relativo contingente assegnatole;

Di accordo col Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio;

Determina:

I biglietti da L. 25, pagabili al portatore ed a vista, che la Banca Nazionale Toscana venne autorizzata ad emettere fino al limite stabilito dal R. decreto 5 febbraio 1891, n. LVII, in numero cioè di 140|m pel valore complessivo di altre lire 3,500,000 avranno i segni e i distintivi caratteristici determinati dal Regio decreto 28 luglio 1883 n. 1533 e saranno ripartiti in 140 serie divise e numerate come appresso:

N.						
N. 8	Serie dall'1 al 1000		*L/R, L/S*	e così di seguito	fino a	*L/Z*
» 24	»	»	*M/A, M/B*	»	»	*M/Z*
» 24	»	»	*N/A, N/B*	»	»	*N/Z*
» 24	»	»	*O/A, O/B*	»	»	*O/Z*
» 24	»	»	*P/A, P/B*	»	»	*P/Z*
» 24	»	»	*Q/A, Q/A*	»	»	*Q/Z*
» 12	»	»	*R/A, R/B*	»	»	*R/M*

Il presente decreto sarà inserto nella Raccolta delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia.

Dato a Roma, addì 14 marzo 1891.

Il Ministro
LUZZATTI.

Visto, *Il Guardasigilli*: L. FERRARIS.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Rº CONSOLATO GENERALE D'ITALIA IN NIZZA

Elenco nominativo dei decessi avvenuti in questa giurisdizione consolare nel 4° trimestre dell'anno 1890.

1. Antonietti Giovanni, di anni 61, tintore, nato a Lusigliè, morto il 1° ottobre a Nizza, Ruelle Asile Evangelique.
2. Lombardi Alfonso Vittorio, di anni 39, ingegnere civile, nato a Torino, morto il 3 ottobre a Nizza, Rue Rome 12.
3. Brambilla Carlo, di anni 65, musicante, nato a Lodi, morto il 4 ottobre a Nizza, Hôtel des Postes 25.
4. Paredi Maria Giovanna, di anni 60, pristinaia, nata a Taggia, morta il 5 ottobre a Nizza, Rue du Marchè 10.
5. Moraglia Secondo, di anni 41, giornaliere, nato a Vasia, morto il 9 ottobre a Nizza, ospedale civile.
6. Carattino Michele, di anni 84, marinaio, nato a Colle Ligure, morto il 10 ottobre a Nizza, Rue Rusca 4.
7. Marino Choffray Francesco, di anni 54, pristinaio, nato a Dronero, morto il 10 ottobre a Nizza, Rue Victor 31.
8. Bregata Maria Catterina di anni 24, giornaliera, nata a Porto Maurizio, morta il 12 ottobre a Nizza, Quartiere Cap de Croix.
9. Pairolo Basile, di anni 65, minatore, nato a Bussolino (Piemonte), morto il 13 ottobre a Nizza, ospedale civile.
10. Rossi Giuseppe, di anni 69, giardiniere, nato a Prà, morto il 14 ottobre a Nizza, Rue Victor 36.
11. Mazzieri Casimiro, di anni 33, sarto, nato a Olina, morto il 16 ottobre a Nizza, ospedale civile.
12. Zani del Fra Teresa, di anni 53, pianista, nata a Saluzzo, morta il 17 a Nizza, Rue Meyerber 32.
13. Gelati Bartolo, di anni 46, manovale, nato a Quistello (Mantova), morto il 17 ottobre a Nizza, ospedale civile.
14. Magneto Teresa, di anni 75, sarta, nata a Genova, morta il 18 ottobre a Nizza, Rue S. Gaëtan 7.
15. Damitano Luisa, di anni 15, nata a Trinità, morta il 18 ottobre a Nizza, Boulevard Pont Vieux.
16. Bava Maria, di anni 52, negoziante, nata a Lisso, morta il 21 ottobre a Nizza, Rue du Pantin 3.
17. Moreno Spirito, di anni 67, carettiere, nato a Limone, morto il 23 ottobre a Nizza, Boulevard Risso prolongé.
18. Giordano Rosa, di anni 45, giornaliera, nata a S. Remo, morta il 23 ottobre a Nizza, ospedale civile.
19. Lanzetti Maria Maddalena, di anni 1 1|2, nata a S. Remo, morta il 23 ottobre a Nizza, Rue des Potiers 11.
20. Ausenda Domenica, di anni 70, donna di casa, nata a Carpasso, morta il 24 ottobre a Nizza, Boulevard Imperatrice de Russie 20.
21. Romano Gaetano, di anni 50, marmista, nato a Novate (Como), morto il 25 ottobre a Nizza, Rue Emanuel Filiberto 41.
22. Moro Geronima, di anni 60, donna di casa, nata a Castel Vittorio, morta il 26 ottobre a Nizza, Place Vielle 1.
23. Dalmas Caterina, di anni 73, nata a Limone, morta il 28 ottobre a Nizza, Quartier Pessicard.
24. Scarafia Maria di anni 69, donna di casa, nata a Moretta, morta il 2 novembre a Nizza, Route de la Corniche.
25. Anselmo Pietro, di anni 20, giornaliere, nato a S. Elena (Padova), morto il 3 novembre a Nizza, Ospedale civile.
26. Bernuzzi Teresa, di anni 28, sarta, nata a Monticelli d'Ongina, morta il 4 novembre a Nizza, Rue Meyerber 21.
27. Sant Roberto, di anni 39, garzone, nato a Macedonio, morto il 5 novembre, Ospedale civile.
28. Farina Pietro, di anni 64, facchino, nato a Bobbio l'8 novembre morto a Nizza, Rue Emanuel Filiberto 4 a.
29. Fantini Rosa, di anni 23, pastora, nata a Roaschia, morta il 9 novembre a Nizza, Quartier du Ray.
30. Nembrini Luisa, di anni 70, negoziante di scarpe, nata ad Angero, morta l'11 novembre a Nizza, Rue Massena 7.
31. Zicchitelli Brigida, di anni 64, nata a Palermo, morta il 12 novembre a Nizza, Rue Pappacin 5.
32. Scarno Vincenzina, di 2 mesi, nata a Final Marina, morta il 15 novembre a Nizza, Rue Lunel 20.
33. Dani Elisabetta, di anni 76, donna di casa, nata ad Ormea, morta il 15 novembre a Nizza, Boulevard Imperatrice de Russie.
34. Borsani Angela, di anni 82, nata a Piacenza, morta il 16 novembre a Nizza, piazza Garibaldi 8.
35. Borromeo Guido, di anni 73, proprietario, nato a Milano, morto il 19 novembre a Nizza, Boul. Victor Ugo 52.

36. Mgnano Teodoro, di anni 70, impresario, nato a Biella, morto il 20 novembre a Nizza, Rue Emanuel Filiberto 20.
37. Castello Benedetto, di anni 74, tessitore, nato a Genova, morto il 21 novembre a Nizza, piazza d'Armi 9.
38. Giordano Amata, di anni 70, donna di casa, nata a Busca, morta il 24 novembre a Nizza, Rue des Serruriers 12.
39. Ranolfo Costante, di anni 2 1[2, nato a Caraglio, morto il 24 novembre a Nizza, Quar. S. Etienne, Casa Giaume.
40. Chiano Domenico, di anni 20, giornaliere, nato a Sala Castelnuovo (Cuneo), morto il 25 novembre a Nizza, Ospedale civile.
41. Forsetti Costante, di anni 53, spaccalegna, nato a Rocca Bruna, morto a Nizza, strada S. Filippo cap. colto.
42. Martino Giovanni, di anni 52, contadino, nato a Muans (Alp. Mar.), morto il 28 novembre a Nizza, Ospizio dell'Assunzione.
43. Gastaldi Antonia Teresa, di anni 81, possidente, nata a Porto Maurizio, morta il 29 novembre a Nizza, Rue Pastorelli 35.
44. Toneatti Sebastiano, di anni 66, commerciante, nato a Limone, morto il 2 dicembre a Nizza, piazza d'Armi 1.
45. Picco Giovanni, d'anni 57, lavandaia, nata a Vico Forte, morta il 3 dicembre a Nizza, Q. S. Bartolomeo Inferiore.
46. Lanteri Giulia, d'anni 55, commerciante, nata a Briga Marittima, morta il 4 dicembre a Nizza, rue Foderè 11.
47. Gambetta Giuseppe, d'anni 76, proprietario, nato a Colle Ligure, morto il 4 dicembre a Nizza, Avenue Lesurpia V. Gambetta.
48. Ballocco Maria, d'anni 44, donna di casa, nata a Narzole, morta il 5 dicembre, rue Vretol 43.
49. Urati Albina, d'anni 2 1[2, nata a Valmozzola, morta il 7 dicembre a Nizza, Chemin de Bettet.
50. Giolitto Giuseppe, d'anni 68, benestante, nato a Vercelli, morto il 10 dicembre a Nizza, rue Massena 37.
51. Rocca Maria, d'anni 66, donna di casa, nata a Masone (Genova), morta il 10 dicembre a Nizza, rue du Paillou 36.
52. Puccilarelli Giuseppe, d'anni 69, marmista, nato a Carrara il 10 dicembre a Nizza, Route de Levens.
53. Trucchi Anna Maria, d'anni 50, commerciante, nata a Airole, morta l'11 dicembre a Nizza, Quai S. Jean Baptista 24.
54. Dalmasso Angela, d'anni 67, contadina, nata a Roccavione, morta a Nizza il 16 dicembre, rue Villefranche 13.
55. Scagliola Rosa, d'anni 67, contadina, nata a Castino il 20 dicembre, morta a Nizza, rue Vuillermont.
56. Oggero Giustina, d'anni 21, domestica, nata a B. S. Dalmazzo, morta il 23 dicembre a Nizza, Ospedale civile.
57. Perratti Antonietta, d'anni 47, lavandaia, nata a Laqueglio, morta il 20 dicembre a Nizza, Ospedale civile.
58. Tosei Giovanna, d'anni 75, commerciante, nata a Tenda, morta il 21 dicembre a Nizza, Boul. Pont Neuf, 6.
59. Rancolfo Maria, d'anni 4, nata a Castelletto Stura, morta il 23 dicembre a Nizza, rue Gounod 23.
60. Davito Francesco, d'anni 32, contadino, nato a Rocca di Corio, morto il 24 dicembre a Nizza, Ospedale civile.
61. Novi Maria d'anni 48, sarta, nata a Lanzo d'Intelvi, morta il 25 dicembre a Nizza, rue Passeron.
62. Catallano G. Battista, d'anni 61, negoziante, nato a Piozzo, morto il 25 dicembre a Nizza, rue de Turin 20.
63. Peano Giuseppe, d'anni 34, verniciatore, nato a B. S. Dalmazzo, morto il 25 dicembre a Nizza.
64. Delmastro Carlo, d'anni 46, giornaliere, nato a Torino, morto il 25 dicembre a Nizza, Ospedale civile.
65. Graglia Caterina, d'anni 32, donna di casa, nata a B. S. Dalmazzo, morta il 26 dicembre a Nizza, Ospedale civile.
66. Boninsegna Maddalena, d'anni 52, cuoca, nata a Castel S. Pietro, morta il 20 dicembre a Nizza, rue Miron 42.
67. Martini Chiaffredo, di anni 30, giornaliere, nato a Brossasco, morto il 26 dicembre a Nizza.
68. Rontani Antonio, di anni 57, cocchiere, nato a Dissumano (Firenze), morto il 28 dicembre a Nizza, Rue Defly 7.
69. Costa Eugenia, di anni 11 1[2, nata a Caraglio, morta il 29 dicembre a Nizza, Piazza d'armi 7.
70. Gutter Vincenzo, di anni 71, merciaiuolo, nato a Racconigi, morto il 28 dicembre a Nizza, Rue Colonna d'Istria 11.
71. Caramasco Maria, di anni 73, donna di casa, nata a Sassello morta il 29 dicembre a Nizza, Ospedale della Croce.
72. Thibaut Vittoria, di anni 39, donna di casa, nata a Genova, morta il 29 dicembre a Nizza, Ospedale civile.
73. Pastorelli Maria, di anni 58, sigaraja, nata a Briga Marittima, morta il 30 dicembre a Nizza, Rue du Senat 12.
74. Bossi Bartolomeo, di anni 76, capitano di marina mercantile, nato a Porto Maurizio, morto il 31 dicembre a Nizza, Boul. Carabacel 14.
75. Zunino Angelo, nato a Rocca di Papa, morto il 10 novembre a Turbia.
76. Lorenzi Maria, di mesi 3, nata a Ventimiglia, morta il 24 novembre a Turbia.
77. Lanteri Massa Andrea, di anni 43, margaro, nato a Mosignolo (Briga Marittima), morto il 29 dicembre a Turbia.
78. Manzi Carlo, di anni 38, nato a Dogliani, morto il 9 novembre a Villafranca.
79. Lupi Camillo, di anni 1 1[2, nato a Dolcedo, morto il 26 novembre a Villafranca.
80. Cartosio Giovenale, di anni 23, minatore, nato a Pradleves, morto il 26 novembre a Villafranca.

Il R. Console generale
T. CENTURIONE.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 737816 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 900, al nome di Rinaldi Luigi fu Filippo domiciliato in Lodi (Milano), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Rinaldi *Ghisilieri* Luigi fu Filippo domiciliato in Lodi, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 27 marzo 1891.

Il Direttore Generale: Novelli.

Rettifica d'intestazione (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 733803 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 1370 al nome di Pene Oreste, Alberto, *Quinto* e Lorenzo di Alessio, gli ultimi tre minori, domiciliati a Torino, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Pene Oreste, Alberto, *Quintino* e Lorenzo di Alessio ecc. veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 16 marzo 1891.

Il Direttore Generale: Novelli.

Smarrimento di ricevuta (*3ª pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dalla Intendenza di Finanza di Pisa il 29 ottobre 1890 sotto i numeri 1299,6523 per il deposito di tre cartelle al latore cons. 5 % numeri 417191, 318982 e 318984 della rendita complessiva di lire trenta, con godimento dal 1° luglio 1890 presentata dal sig. Tito Lupi fu Leopoldo quale Cassiere del Conservatorio «Poveri Orfani» di Pisa, per essere tramutate in iscrizione nominativa a favore di detto Ente.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che a termini dell'articolo 334 del Regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, sarà consegnato al sig. Grassi cav. avv. Francesco quale Presidente del Consiglio d'amministrazione del R. Conservatorio dei poveri orfani di Pisa il nuovo titolo, senza l'esibizione della ricevuta smarrita la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 16 marzo 1891.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

CONCORSI

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

DIREZIONE GENERALE DELLE ANTICHITÀ E BELLE ARTI

Avviso di concorso.

Essendo vacante nella R. Accademia di Belle Arti di Milano il posto di secondo aggiunto alla Scuola di Architettura, con l'annuo stipendio di lire 1500 (millecinquecento) si invitano coloro che intendessero concorrervi a presentare all'Accademia stessa, non più tardi del giorno 30 aprile corrente, la loro domanda su carta bollata da una lira, corredata da titoli, documenti, disegni di opere architettoniche eseguite e progettate, da rilievi, od altro che valgano a dimostrare la loro capacità in detto insegnamento.

Il vincitore del concorso sarà eletto per un biennio, scorso il quale potrà essere confermato stabilmente.

N. B. I concorrenti, prima di presentare la loro domanda alla suddetta Accademia, potranno aver notizia dal Segretario di essa degli obblighi che incombono al vincitore del concorso.

Roma, 1° aprile 1891.

Pel Direttore generale
COSTETTI.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Avviso di concorso

al posto di Professore di Arpa nel R. Conservatorio musicale di Parma.

È aperto il concorso al posto di professore d'Arpa nel R. Conservatorio di musica in Parma, al quale è annesso l'annuo stipendio di lire milleottocento (1800).

Il concorso è per titoli: però la Commissione esaminatrice potrà, nel caso non trovasse sufficienti i titoli dei candidati, chiedere a questi la prova dell'esame.

I titoli dovranno comprovare il valore didattico del candidato.

Nel caso si debba procedere alla prova dell'esame, gli esperimenti saranno:

1. Esecuzione di un pezzo a scelta del candidato.
2. Esecuzione a prima vista di un brano musicale, estratto a sorte fra cinque, scelti seduta stante dalla Commissione esaminatrice.
3. Trasportare un tono sopra e sotto un breve brano di musica, dato dalla Commissione, seduta stante.
4. Armonizzare per pianoforte un breve basso numerato nello spazio di due ore:
5. Lezione teorico-pratica.
6. Cenni intorno alla storia ed al meccanismo dell'arpa, e intorno al sistema e metodo da seguirsi nell'insegnamento.

Le domande di ammissione al detto concorso, stese su carta bollata da una lira, corredate dalle fedi di nascita, di moralità, di penalità e di sana costituzione (queste tre ultime di data recente) dovranno essere inviate unitamente ai titoli al Ministero della pubblica istruzione, direzione generale per le antichità e belle arti, non più tardi del giorno 30 aprile 1891.

A sensi dell'art. 8 dello statuto del Conservatorio, approvato con R. decreto 3 novembre 1888 (serie 3ª) la nomina dell'eletto non diventa definitiva se non dopo due anni di reggenza, i quali saranno computati al candidato come anni di servizio utile per la pensione.

L'eletto dovrà prendere possesso della sua carica non più tardi del 25 settembre dell'anno in corso.

Roma, 27 marzo 1891.

Per il Direttore Generale per le antichità e belle arti
COSTETTI.

2

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Relazione *sul concorso alla cattedra di diritto internazionale nell'Università di Macerata* (*straordinario*).

La Commissione nominata da V. E. per giudicare i concorrenti alla cattedra di diritto internazionale dell'Università di Macerata si è riunita essendo presenti i professori:

Esperson,
Oliva,
Gabba,
Brusa,
Fiore,

e sottomette all'E. V. il risultato delle deliberazioni prese.

I concorrenti sono stati tre, cioè:

Miceli Vincenzo;
Cimbali Eduardo;
Buzzati Giulio Cesare.

La commissione prima di procedere all'esame particolare dei titoli di ciascun concorrente ha stimato conveniente di stabilire i criteri generali per valutare il valore dei medesimi avuto riguardo allo scopo per cui è chiamata a giudicare.

E' stato osservato innanzi tutto che constando l'insegnamento di due parti egualmente sostanziali e importanti, di quelle cioè del diritto pubblico e del diritto privato internazionale, si debba ritenere indispensabile per poter essere eleggibile alla cattedra, di avere dato saggio dell'una e dell'altra delle due materie che costituiscono l'insegnamento. Che sopratutto per impartire l'insegnamento del diritto internazionale privato, che per le cresciute relazioni internazionali tra cittadini e stranieri va acquistando ogni giorno importanza maggiore occorrono cognizioni di diritto positivo alle quali non si può supplire colle più estese cognizioni di diritto pubblico e di filosofia del diritto.

Che d'altronde poi il grado dell'Università non può avere un'importanza decisiva quanto al modificare le norme direttive, perchè in tutte le Università ed in ciascuna di esse l'insegnamento del diritto internazionale dev'essere completo e non manchevole di al una delle parti che lo costituiscono secondo il regolamento in vigore.

E' stato poi rilevato che essendo stato il concorso intimato per provvedere la cattedra di un professore straordinario il valore dei titoli dev'essere estimato avuto riguardo al grado dell'ufficio che s'intende conferire.

Ed ecco il risultato sulle discussioni fatte:

Miceli Vincenzo — I lavori da lui presentati sono diversi ed i principali sono: *Saggio di una nuova teoria della sovranità.*

Filosofia del diritto internazionale — Lo Stato e la ragione nei suoi rapporti col diritto costituzionale e internazionale.

La Commissione ha considerato i lavori del Miceli come un contributo di valore per lo studio del diritto costituzionale e della sociologia ed ha riconosciuto in essi come pregi singolari l'esame accurato e analitico dei fenomeni sociali e degli elementi che secondo il sistema dello scrittore possono concorrere alla formazione dello stato: ha pure ammirato l'acume nel ricercare e classificare tali elementi, addimostrando lo scrittore molta rettitudine speculativa e spirito d'investigazione.

La commissione ha notato pure che nell'ultimo dei lavori lo *stato e la ragione* ecc. il Miceli ha migliorato notabilmente l'indirizzo dei suoi studi, evitando il grave sconcio, che poteva essere rilevato nel

precedenti suoi scritti, quello cioè delle ingiustificate divagazioni per allargare oltre la giusta misura il corso delle investigazioni, dell'analisi, e delle generalità; non pertanto la Commissione non ha potuto ritenere tale libro come un contributo di valore per la scienza dal diritto internazionale. In esso infatti lo stato è studiato principalmente come fenomeno sociale, e di volo poi si discorre dei rapporti internazionali dello stato e del fondamento giuridico dei medesimi laonde non ritrova nel mentovato libro la teoria fondamentale della posizione giuridica dello Stato nella società internazionale.

Manca poi del tutto sì in questa che nelle altre opere del Miceli qual si sia saggio di diritto internazionale privato, laonde la Commissione senza contestare (tenuto conto delle doti dell'ingegno) l'attitudine del concorrente ad acquistare cognizioni di diritto positivo, non ha avuto nell'attualità nulla per giudicare circa le cognizioni già acquistate, e che essa in massima ritiene indispensabili per l'insegnamento della materia.

Cimbali Edoardo — Ha presentato diverse opere e opuscoli. Le principali sono:

Il non intervento — Lo Stato secondo il diritto internazionale.

La Commissione ha rilevato dalle opere del Cimbali che egli è un giovane ardimentoso e di buona volontà eccitato dal generoso sentimento di innovare e di riformare tutta la società internazionale per riordinarla con principii più liberali, e a suo modo di vedere più giusti e più razionali, ma ammirando pure le generose aspirazioni dello scrittore, non ha potuto ammirarne parimenti le opere da lui scritte per attuare il suo piano di rinnovamento.

Il difetto principale di tutte le opere consiste nella mancanza di esatte cognizioni giuridiche anche limitatamente agli argomenti speciali, che egli imprende a trattare.

Non si può infatti comprendere quale sia il concetto giuridico del popolo, della nazione, dello Stato, che formano la base di tutto il sistema, e tale indeterminatezza di concetti fondamentali rende poi i tralciato tutto lo sviluppo, perchè non si arriva a cogliere mai esattamente e precisamente il pensiero dello scrittore. Si aggiunga a queste che egli non ha avuto cura di distinguere in ciascuna questione quella che la concerne sotto il punto di vista del diritto costituzionale e del diritto internazionale, e questo difetto, oltre alla mescolanza dell'elemento politico coll'elemento giuridico, s'incontra ad ogni pagina (vedi il paragrafo VIII a pag. 73 del volume sul *non intervento*, e la teoria degli *stati patrimoniali* a pag 209 dell'altro volume

La Commissione ha notato nell'ultimo lavoro del Cimbali un miglioramento rispetto agli altri precedenti, e confida che il giovane scrittore preparando con più maturi studi e con più serie e con ponderate osservazioni, potrà mettere a profitto il suo talento vivace; ma è stata concorde nel riconoscere che negli attuali lavori del Cimbali la parte teorica del diritto internazionale pubblico lascia molto a desiderare, e che manca poi del tutto qual si sia saggio di diritto internazionale privato.

Buzzati Giulio Cesare — Ha presentato diverse opere su argomenti speciali di diritto internazionale pubblico e privato, di cui le più importanti sono:

L'offesa e difesa nella guerra — L'urto delle navi in mare — La regola locus regit actum.

La Commissione ha notato che il Buzzati non ha scritto nessun lavoro relativo alla parte fondamentale del diritto internazionale pubblico e privato, e che negli stessi scritti sugli argomenti speciali da lui trattati, non ha trovato modo per dare un qualche sviluppo alle teorie fondamentali.

Essa ha però notato, che l'indirizzo e l'ordinamento degli studi fatti dal Buzzati è lodevole. Egli infatti addimostra molta accuratezza nel ricercare in ogni questione gli elementi storici si mostrò a giorno della letteratura; espone tutto con ordine e sobrietà e cerca pure di portare il contributo del suo pensiero originale.

E' vero che quello che vi è di proprio e di originale nei lavori del Buzzati non può essere accettato, e che invece può con fondate ragioni essere contradetto e così segnatamente può essere detto della sua proposta per impedire l'uso abusivo delle insegne della Croce rossa, nondimeno valutando da una parte il buon indirizzo degli studi e attitudini alla critica e alla speculazione, e considerando dall'altra parte che il Buzzati ha dato saggio dei suoi studi nella materia del diritto pubblico e del diritto privato internazionale, la Commissione è venuta per tali ragioni a riconoscere che il concorrente possiede già le cognizioni nelle diverse materie dell'insegnamento e che offre ben fondate guarentigie di potere far meglio in avvenire.

Esaurito così l'esame dei titoli, la commissione ha preceduto a discutere prima della eleggibilità di ciascun concorrente, e tenendo presente il criterio generale da essa stabilito ha dichiarato eleggibile il Buzzati soltanto e ineleggibili i signori Cimbali e Miceli.

Avendo poscia la Commissione preceduto alla graduazione del concorrente Buzzati dichiarato eleggibile gli ha attribuiti in seguito a votazione punti trentacinque su cinquanta.

Per le considerazioni sopra esposte, la Commissione all'unanimità propone all'E. V. il concorrente Giulio Cesare Buzzati a professore straordinario di diritto internazionale dell'Università di Macerata.

Pietro Esperson *presidente*
E. Brusa.
Oliva.
Prof. Fiore *relatore.*
» Gabba.

Relazione *della Commissione esaminatrice per il concorso alla cattedra di professore straordinario di materia medica e farmacologica sperimentale nella R. Università di Genova. (Straordinario).*

La Commissione nominata da V. E. per il concorso predetto si è riunita, giusta l'invito il 12 ottobre 1890, essendo presenti i professori:

Corrado Alfonso.
Sommola Mariano.
Fubini Simone.
Bufalini Giovanni.
Albertoni Pietro.

La Commissione si è subito costituita, nominando il prof. Corradi presidente ed il prof. Albertoni segretario.

Sono rimasti i seguenti concorrenti:

Mosso Ugolino.
Baldi Dario.
Marfori Pio.
Colpi Gio. Battista.
Traversa Gaetano.

L'esame dei titoli e la discussione avvenuta sui meriti relativi dei vari candidati hanno dato, in breve, il seguente risultato:

Mosso dott. Ugolino. Ha frequentato il laboratorio fisiologico e quello di chimica-farmaceutica di Torino, vinse un posto di perfezionamento all'estero e così potè lavorare per un anno nell'Istituto di Schmiedeberg. È libero docente ed ha dato delle lezioni nell'Università di Torino.

Presenta una serie di lavori di chimica farmaceutica, di fisiologia e principalmente di farmacologia. Essi illustrano molti argomenti anche difficili e contengono esperienze esatte, condotte con buon metodo e talora ingegnose. Ricordiamo gli studi relativi alla influenza del sistema nervoso e degli antipiretici sulla temperatura animale, quelli sulla cocaina, sull'eliminazione dell'acido salicilico, sui fenoli clorurati, ecc.

Si vede che il Mosso conosce bene i metodi fisiologici più delicati ed esatti, ha sicure cognizioni di chimica, è diligente, laborioso, calmo nelle conclusioni. Abbraccia molti argomenti ampi e difficili e dà prova di conoscerli bene, per cui mostra di avere quella coltura estesa nella farmacologia che è necessaria per assumerne l'insegnamento; come possiede bene la preparazione sperimentale. Le esperienze da lui descritte sono ben fatte anche quando le conclusioni paiono dubbie.

Baldi Dario. Laureatosi a Firenze nel 1883, fu poi assistente nel laboratorio di Luciani, ed ha frequentato i laboratori di Ludwig e di Schmiedeberg riportando buone attestazioni. Nel decorso anno scolastico ha tenuto con soddisfazione l'incarico dell'insegnamento della farmacologia a Genova.

La maggior parte dei lavori del Baldi si riferisce ad interessanti argomenti di fisiologia, ed in essi mostra senza dubbio passione e buona disposizione alle ricerche sperimentali, diligenza e cognizione dei metodi, tanto da avere guadagnato una buona eleggibilità nel concorso per professore straordinario di fisiologia nell'Università di Palermo.

Sono pochi invece i lavori di farmacologia fra i quali migliore per il concetto ed il punto di partenza è quello « *Sulle proprietà narcotiche degli idrocarburi grassi introdotti nella molecola* ».

La memoria « *Sul meccanismo di azione della cocaina e sull'eccitabilità della midolla spinale* » è ben condotta, quantunque i risultati siano discutibili e contradetti. Il Baldi ha una certa tendenza ad oppugnare le conclusioni scientifiche più semplici e più accettate. Le sue note sulla *fenautina* e sull'*antipirina* dimostrano la formazione di metaemoglobina per alte dosi di dette sostanze.

Dopo l'ultimo concorso di farmacologia a cui si è presentato, il dott. Baldi ha pubblicato una breve comunicazione preliminare sul *Piper metysticum*. Il dott. Baldi ha una buona disposizione ai lavori sperimentali, buoni studi e buon indirizzo per cui merita di essere tenuto in molta considerazione. La sua solida preparazione dal punto di vista fisiologico è bene dimostrata e quantunque si ritenga questo un requisito essenziale, tuttavia è necessario un maggiore corredo di titoli nella materia in concorso.

Marfori Pio. Si è laureato a Bologna nel 1887 ed ha frequentato poi i laboratori dei professori Albertoni, Guareschi, Mosso e Bizzozero, dove ha fatto varii lavori.

Vinse due volte il premio di perfezionamento.

Presenta varii lavori originali di chimica farmaceutica cioè:

« *Sulla berberina*, memoria premiata dalla Facoltà medica di Bologna con un parere molto favorevole del chiarissimo chimico Ciamician.

« *Sul guaiacolo*, suggerisce dei saggi semplici e facili per determinarne il carattere di purezza e descrive una reazione importante dal lato teorico e pratico.

« Su alcuni prodotti di sostituzione del guaiacolo in cui descrive varii derivati a radicale alcoolico bivalente del guaiacolo.

Le sue principali pubblicazioni farmacologiche riguardano appunto i corpi stessi che egli prima ha studiato dal lato chimico.

Nelle ricerche farmacologiche « Sull'*idrastino*, sulla *berberina* e su alcuni loro derivati, 1889 » valendosi di preparati puri, ha sottoposta ad un analisi minuta l'azione di dette sostanze, specialmente in rapporto colle loro nuove applicazioni terapeutiche.

Lo stesso ha fatto nelle sue ricerche fisiologiche sul guaiacolo.

Tanto questi lavori che gli altri sull'azione biologica della scopoleina, sulla pretesa azione colagoga della santonina, contengono delle buone esperienze condotte secondo i più esatti e recenti metodi.

La tesi di laurea del Marfori sull'*adonis aestivalis* di argomento terapeutico, contiene una serie di osservazioni cliniche diligenti.

Il giovane dott. Marfori ha una cultura chimica notevole, tanto da aver prodotto in questo campo qualche cosa di originale.

Fa buona impressione il nesso fra gli studi chimici e fisiologici che dimostrano uno studio ponderato. Gli argomenti che tratta li conosce; sviluppa i suoi temi con corredo di svariate esperienze, e tiene sempre anche di mira l'interpretazione e l'illustrazione delle applicazioni terapeutiche, relative ai corpi che studia. Le conclusioni sono semplici e sobrie, non rivela mente molto elevata ed originale, ma è certo che continuando a svilupparsi la sua attività nell'indirizzo che ha preso, il dott. Marfori darà buonissimi risultati.

Traversa Gaetano. Si è laureato a Napoli, frequentò i laboratori di Semmola, Albini e Cantani, ed ottenne la eleggibilità in varii concorsi di farmacologia. I suoi lavori farmacologici sulla strofantina, sulla sparteina, sulla fenautina si riferiscono allo studio degli effetti di dette sostanze sul sistema circolatorio.

Tanto questi che gli altri sull'*ipnone*, sullo *zinco* sono condotti generalmente nello stesso modo.

Il Traversa ha buona volontà ed una certa abilità sperimentale: egli si sforza di perfezionarsi e di progredire, ma non possiede indirizzo sicuro e l'ampiezza di cognizioni necessarie per il posto a cui aspira.

Colpi Gio. Battista. Laureatosi in Padova nel 1887 si trova da quell'epoca, quale assistente di quell'Istituto farmacologico. È libero docente.

Presenta al concorso 19 pubblicazioni, alcune di esse sono riviste sintetiche su argomenti di attualità o brevi monografie: quella sul massaggio è una esposizione bene redatta. Le sue ricerche sulla caffeina e teina, sul jequirity, sulla terpina, sul iodolo, sull'esculina e sulle toluidine sono condotte si può dire nella stessa maniera poco corretta per il metodo ed il linguaggio scientifico, sparse di errori sebbene qua e là contengano qualche fatto che potrebbe essere usufruito.

Il Colpi ha una operosità troppo affrettata, un indirizzo scientifico non abbastanza rigoroso e bisogno di riprendere i suoi studi, prima di dedicarsi fruttuosamente a ricerche scientifiche.

Terminata così la discussione intorno al valore delle pubblicazioni e degli altri titoli dei concorrenti, si procedette a schede segrete alla votazione sull'eleggibilità escludendo da questo giudizio i signori Mosso Ugolino, Baldi Dario e Traversa Gaetano, perchè contemplati nell'art. 4 del decreto 11 agosto 1884.

Si vota quindi su Marfori Pio e Colpi Gio. Battista col seguente risultato:

Marfori Pio, *cinque sì*.

Colpi Gio. Battista, *cinque no*.

Sono dunque eleggibili per la cattedra a concorso:

Mosso Ugolino, Baldi Dario, Marfori Pio e Traversa Gaetano. È ineleggibile Colpi Gio. Battista.

La Commissione quindi dietro matura discussione stabilisce l'ordine col quale dovranno essere graduati i concorrenti dichiarati eleggibili.

1° Mosso Ugolino ad unanimità.
2° Baldi Dario id.
3° Marfori Pio id.
4° Traversa Gaetano id.

Si assegnano poi i seguenti punti:

1° Mosso Ugolino, quarantadue su cinquanta.
2° Baldi Dario, trentanove cinquantesimi.
3° Marforio Pia, trentasette cinquantesimi.
4° Traversa Gaetano, trentaquattro cinquantesimi.

Visti i risultati delle precedenti votazioni la Commissione propone a V. Eccellenza che il dott. Mosso Ugolino sia nominato professore straordinario di materia medica e farmacologia sperimentale nella R. Università di Genova.

ALFONSO CORRADI, *Presidente*.
MARIANO SEMMOLA.
GIOVANNI BUFALINI.
SIMONE FUBINI.
ALBERTONI PIETRO, *Relatore*.

N. 11714. 4ª Divisione.

Il Prefetto della Provincia di Roma

Veduta la legge 27 aprile 1885 n. 3048, serie 3ª, colla quale vennero affidati alla Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali, concessionaria dell'esercizio della Rete Adriatica, i lavori di completamento della linea Attigliano-Viterbo;

Veduto il decreto del Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici in data 26 dicembre 1888, n. 72617[21764 div. 2ª, col quale venivano approvati, anche agli effetti della legge sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità, i lavori per la costruzione di numero sei case cantoniere doppie, per l'impianto di un binario di salvamento alla stazione di Sipicciano ed altri;

Veduto il decreto prefettizio in data 25 agosto 1890, n. 38638 con cui venne ordinato alla Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali concessionarie dell'Esercizio delle Ferrovie della Rete Adriatica, la quale agisce a nome e per conto del R. Governo, di versare nella Cassa dei Depositi e Prestiti, le indennità convenute colle Ditte appresso indicate per gli stabili da occuparsi per l'esecuzione dei lavori suddescritti;

Veduta la ricevuta provvisoria di versamento rilasciata dalla Cassa Depositi e Prestiti di Roma in data 27 febbraio 1891, n. 826, nella complessiva somma di L. 200,00 colla quale viene comprovato l'eseguito deposito delle somme dovute alle Ditte stesse;

Veduto l'art. 30 della legge 25 giugno 1865, n. 2359;

Decreta:

1. — La Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali esercente la Rete Adriatica (Società anonima col capitale di L. 260 milioni interamente versati, residente in Firenze) agente a nome e per conto del R. Governo è autorizzata alla immediata occupazione degli stabili descritti nell'elenco che fa seguito e parte integrante del presente decreto.

2. — Sarà a cura della suddetta Società provveduto alla registrazione del presente decreto, ed alle formalità previste dagli articoli 51, 53 e 54 della citata legge sulle espropriazioni del 25 giugno 1865, n. 2359.

3. — Trascorso il termine prefisso dall'anzidetto art. 54 senza obbiezioni, sarà disposto pel pagamento delle indennità depositate, dopo però che gli espropriati od aventi diritto avranno, a proprie spese, provato alla Prefettura che il fondo occupato dalla Società trovansi nelle condizioni stabilite dall'art. 55 della suddetta legge.

4. — Il Sindaco di Bomarzo provvederà a fare affiggere all'albo pretorio dei Municipio il presente decreto, ed a notificarlo agli espropriati a mezzo dell'usciere comunale.

5. — Il presente decreto è esente da tassa di bollo e registro agendosi dalla Società per conto ed interesse dello Stato.

Roma, 22 marzo 1891.

Il Prefetto
CALENDA.

Per copia conforme ad uso interno amministrativo.

Il Segretario
TORRONI.

Identificazione degli stabili di cui si autorizza l'occupazione.

1. Borghese Principe Don Francesco fu Marcantonio Duca di Bomarzo, domiciliato in Roma, mappa sez. 2ª Colonna, n. di mappa 372 sub. 2, coltura seminativo nudo, contrada Fontana di Srora,

confluante ferrovia, strada per Sipicciano e residuo fondo a due lati.

Superficie da occuparsi per ogni Ditta mq. 1000.

Indennità stabilita L. 200.

Il presente decreto venne registrato a Roma il 28 marzo 1891 al reg. 145, n. 5799 atti pubblici, *gratis*

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 8 aprile 1891

STAZIONI	STATO DEL CIELO 7 ant.	STATO DEL MARE 7 ant.	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Belluno	1/4 coperto	—	14 7	3 2
Domodossola	sereno	—	9 0	1 0
Milano	1/2 coperto	—	9 8	3 1
Verona	sereno	—	13 0	5 7
Venezia	nebbioso	legg. mosso	11 7	5 4
Torino	nebbioso	—	9 8	4 4
Alessandria	nebbioso	—	12 5	3 1
Parma	sereno	—	11 2	5 0
Modena	1/4 coperto	—	18 2	6 5
Genova	sereno	calmo	13 0	9 3
Forlì	1/4 coperto	—	18 2	9 8
Pesaro	sereno	legg mosso	16 1	8 3
Porto Maurizio	1/4 coperto	legg. mosso	14 7	6 1
Firenze	3/4 coperto	—	18 5	9 7
Urbino	1/2 coperto	—	14 6	6 7
Ancona	sereno	legg. mosso	16 0	10 8
Livorno	1/2 coperto	agitato	16 0	11 0
Perugia	1/2 coperto	—	15 9	6 4
Camerino	coperto	—	16 0	9 5
Chieti	sereno	—	15 8	4 8
Aquila	sereno	—	16 0	7 0
Roma	3/4 coperto	—	19 1	10 8
Agnone	1/4 coperto	—	15 9	6 0
Foggia	sereno	—	29 4	11 5
Bari	1/2 coperto	calmo	19 7	12 9
Napoli	1/4 coperto	calmo	15 7	12 2
Potenza	1/2 coperto	—	15 4	8 6
Lecce	coperto	—	19 7	11 5
Cosenza	1/2 coperto	—	25 0	5 8
Cagliari	coperto	calmo	19 1	10 5
Reggio Calabria	1/4 coperto	legg. mosso	18 7	12 4
Palermo	nebbioso	calmo	20 5	10 8
Catania	sereno	calmo	19 0	10 6
Caltanissetta	sereno	—	18 5	9 0
Siracusa	1/4 coperto	calmo	19 2	10 4

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

il dì 8 aprile 1891

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49,6

Barometro a mezzodì . — 755, 7.

Umidità relativa a mezzodì — 52.

Vento a mezzodì . . . . SW moderato

Cielo a mezzodì . . . . . 1/2 coperto

Termometro centigrado { massimo — 18° 6. minimo — 10° 8.

Pioggia in 24 ore: — —.

Li 8 aprile 1891.

Europa pressione elevata Russia, pressione alquanto bassa Centro, sull'Austria e Alta Italia. Mosca 776; Coruña; Golfo Venezia 752.

Italia 24 ore: barometro disceso dovunque; pioggie Nord; venti forti meridionali specialmente Centro. Temperatura elevata, mare agitato costa tirrenica.

Stamane: cielo poco nuvoloso sereno; venti freschi specialmente terzo quadrante.

Barometro 752 Nordest, 755 Nizza, Roma, Brindisi, Cagliari, Sicilia.

Mare mosso costa tirrenica, ionica.

Probabilità: venti deboli freschi terzo quadrante giranti al quarto; qualche pioggia, Nord, temperatura mite.

PARTE NON UFFICIALE

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

BERLINO, 7. — Il *Reichsanzeiger* dichiara assolutamente infondata la notizia data dal *Times* e dal *Daily Telegraph* che il cancelliere, conte di Caprivi, abbia notificato a lord Salisbury che la Germania abbandonerebbe i territori situati al Sud-Ovest dell'Africa.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, in base ad informazioni autorevoli, dichiara di nuovo essere assolutamente infondata la notizia di movimenti di truppe russe verso le frontiere occidentali.

La Russia attende all'esecuzione di un nuovo piano di difesa dell'Impero ed al cambiamento dei fucili per la fanteria, riforme che non si ha l'abitudine d'intraprendere quando si temono gravi avvenimenti.

Dappertutto in Europa la situazione internazionale sembra completamente pacifica e soddisfacente.

La *Norddeutsche* prosegue a dire che quanto ai conflitti esistenti, si confida che i mezzi pacifici della diplomazia basteranno a togliere le divergenze.

L'incidente della pesca nelle acque di Terranova è anzitutto un affare interno dell'Inghilterra.

La questione italo-americana è in via di essere regolata conformemente al diritto.

Generalmente la pace pare assicurata.

Le attuali circostanze invitano a dedicare tutte le forze ai lavori economici e scientifici, da cui dipendono il benessere e la grandezza della nazione tedesca.

GENOVA, 7. — L'on. ministro Nicotera arriverà domani alle ore 11,30 ant. e visiterà l'ospedale di Pammatone, l'ospedale di Sant'Andrea, l'albergo dei poveri e la scuola superiore di commercio, recandosi quindi nel pomeriggio a Sestri-ponente al castello dell'onorevole Raggio, dove accettò un pranzo, al quale sono stati pure invitati il prefetto ed i senatori e deputati della regione.

L'on. Nicotera pernotterà al castello Raggio e giovedì mattina visiterà la cooperativa di Sampierdarena e il municipio di Genova, ripartendo per Roma alle ore 12,32 pom.

GINEVRA, 7. — Il *Journal de Genève* conferma che il testamento del principe Gerolamo Napoleone si occupa poco di politica e contiene sopratutto diversi legati.

Nella parte politica il principe Gerolamo trasmetterebbe al principe Luigi tutti i suoi diritti e le sue aspirazioni al trono di Francia.

TORINO, 7. — Stasera, all'*Albergo Europa*, ebbe luogo il pranzo che l'onorevole Nicotera ha offerto ai senatori e deputati presenti a Torino.

Vi sono intervenuti gli onorevoli senatori Armò, Colombini e Voli; i deputati Boselli, Frola, Ercole, Palberti, Demaria, Pinchia, Afan di Rivera, Borsarelli, Nasi, di Collobiano, Badini, Cibrario, Piobano, Roux, Favale, Brunialti, Sella, Curioni, di Balme, Calpini, Peyrot, Gianolio e Chiesa.

A levar delle mense, fecero brindisi gli onorevoli Voli, Gianolio e Boselli.

L'on. ministro Nicotera rispose mostrandosi lieto di trovarsi in Torino e ricordando la parte che il Piemonte prese al risorgimento nazionale. Egli conchiuse col fare un brindisi a Torino ed alle provincie piemontesi.

Il pranzo di stasera, come la colazione di stamane, ebbero un carattere privato.

Nel pomeriggio, l'on. Nicotera ricevette anche commissioni dell'Associazione Universitaria, dei Sott'ufficiali, dei materassai, degli ex carabinieri e degli operai della manifattura Gilardini.

TORINO, 7. — Stasera, l'on. ministro Nicotera ha visitato la Società promotrice dell'industria nazionale e vi fu ricevuto dal Presidente e da numerosissimi soci ed invitati.

Erano presenti parecchi senatori e deputati, il Prefetto, il Sindaco e le principali notabilità dell'industria e del commercio.

Il Presidente, comm. Ajello, lesse un discorso con cui, dopo avere salutato e ringraziato l'on. Nicotera, socio onorario, della visita, espose i voti della classe commerciale ed industriale per il miglioramento delle condizioni e degli interessi dei cittadini.

L'on. Nicotera, rispondendogli, esordì col dire che non sentiva il bisogno di fare un discorso politico, che era difficile il farlo, e che non lo faceva.

Dichiarò che sarà cura speciale del Governo esaminare tutte le gravi ed importanti questioni e trovarvi opportune soluzioni nell'interesse del paese.

Espose la sua opinione, la quale crede condivisa dai suoi colleghi, che è un errore esagerare nel campo politico, amministrativo ed economico le singole questioni da sottoporsi al Governo.

Egli ritiene che vi sia modo di risolverle senza cadere in eccessi.

L'on. Nicotera ricordò la politica del conte di Cavour, che fece acquistare gran credito all'Italia.

Disse che il conte di Cavour era libero scambista, ma intendeva la la libertà degli scambi per noi, non come protezione per gli altri; mentre più tardi l'esagerazione ci condusse ad avere la libertà per gli altri, ma non per noi.

Dimostrò le cause di questi effetti. Soggiunse che bisogna ritornare al sistema di non proteggere, ma mettere le nostre industrie in condizioni non inferiori alle straniere. Essendo questa una questione da risolversi in modo generale, occorre che il Governo abbia un indirizzo sicuro e che la sua politica non crei imbarazzi alla politica delle altre potenze.

« Ebbene, proseguì l'on. Nicotera, il Governo ha iniziato questa politica e la seguirà.

Il nostro studio è di risollevare le condizioni economiche, affinchè il paese sia in grado di sostenere i gravami, senza ricorrere a nuovi pesi.

Se fallisse il nostro scopo, non saremo noi che vi provvederemo con nuove tasse.

Il nostro programma è semplice: ottenere economie coll'ordinamento dei servizi e risollevare l'economia generale del paese. Per consolidare le istituzioni, è necessario soprattutto la morale nel Governo e che gli uomini politici abbiano idee, siano fermi nel sostenerle, e, se il paese non le approva, si ritirino ».

L'on. Nicotera assicurò inoltre il presidente che riferirà ai suoi colleghi i voti espressigli che riguardano gli altri Ministeri, affermando che, per quanto riflette il suo Ministero, egli studierà con interesse tutte le questioni; e concluse ringraziando della cortese accoglienza fattagli, grande compenso ai dolori cui gli uomini politici sono esposti. (Vivi e prolungati applausi).

VIENNA, 7. — Il barone di Pasetti Friedenburg fu nominato primo capo sezione al Ministero degli affari esteri, e Welsersheimb secondo capo sezione nello stesso Ministero.

I delegati tedeschi ed austriaci si sono accordati su tutti i punti importanti del trattato di commercio fra l'Austria Ungheria e la Germania.

BELGRADO, 7. — Il ministro della guerra, colonnello Racha Miletich, ha inviato 25 ufficiali ad istruirsi in Russia.

SOFIA, 7. — Il cavass russo accusato di avere scritto lettere minatorie al principe Ferdinando, alla principessa Clementina ed a Grecoff fu espulso.

Egli venne accompagnato alla frontiera turca, dove fu rilasciato libero.

La *Svoboda* dichiara che tutti i Ministeri rumeni diedero prova dei sentimenti più amichevoli verso la Bulgaria in mezzo alle sue diverse difficoltà, ed anche nell'occasione dell'assassinio del ministro Beltcheff, l'attuale Gabinetto rumeno prestò il proprio concorso per la ricerca e l'arresto dei rei.

TORINO, 8 — L'on. ministro Nicotera è partito alle ore 8,25 antimeridiane per Genova, salutato alla stazione da parecchi senatori e deputati, da tutte le autorità, da molte notabilità e da moltissimi amici.

Alcune associazioni con bandiere, al momento della partenza del treno, proruppero in un fragoroso e prolungato: *Viva il ministro Nicotera!*

LONDRA, 8 — Il *Daily Telegraph* pubblica lunghi particolari sul preteso tentativo di assassinio di cui lo Czar sarebbe stato sul punto di rimanere vittima, il 24 marzo, durante la festa del reggimento dei cavalieri della guardia, nel maneggio delle guardie stesse.

Un individuo chiamato Kameskin s'introdusse nella festa mediante falsa lettera d'invito.

Arrestato, fu trovato latore di una pistola e di una capsula che si ritiene contenere veleno.

Lo Czar non giunse alla festa che dopo l'arresto di Kameskin.

CANNES, 8 — Corre voce che il granduca Michele, il quale si trova ora in Genova, vi si sia recato per contrarre matrimonio morganatico colla contessa di Merenberg, figlia del duca Nicola di Nassau.

BRINDISI, 8 — Il piroscafo inglese *Breamar*, che si era incagliato sulla punta di Craulo, nelle vicinanze di Otranto, fu disincagliato stanotte, alleggerendolo del carico, e prosegue la rotta.

NEW-ORLEANS, 8 — Parkerson e Houston, capi dei linciatori degli Italiani, fecero ieri dinanzi alla Grande Giuria la loro deposizione.

Furono anche presentati alla Grande Giuria i nomi dei membri del Comitato che organizzò il linciaggio.

Si crede che la Grande Giuria autorizzerà il processo contro alcuni promotori dell'eccidio e che dipenderà dal risultato del processo se esso debba essere esteso ad altre persone.

NEW-YORK, 8 — Il ministro d'Italia a Washington, barone Fava, è qui giunto e ripartirà sabato per l'Europa.

BERNA, 8 — Le Camere federali hanno deciso la revisione degli articoli, dal 118 al 121, della Costituzione federale nel senso d'introdurvi il diritto d'iniziativa del popolo, quando 50,000 elettori presentano un nuovo articolo costituzionale o domandano l'abrogazione o la modificazione di articoli della Costituzione.

In questo caso il popolo deve essere consultato.

Queste rivendicazioni erano reclamate da molto tempo dalla democrazia avanzata, dalle Associazioni operaie, ecc.

Il Gran Consiglio del Cantone di Berna ha approvato, oggi, la sovvenzione di un milione di franchi per il traforo del Sempione.

SUEZ, 8 — Proveniente da Massaua, entrò ieri in Canale il vapore *Enna*, della Navigazione generale italiana, diretto ad Alessandria e Genova.

ADEN, 8 — Diretto a Genova, proseguì ieri per Suez il vapore *R. Rubattino*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Bombay.

NEW-YORK, 8 — Il *World* ha da Rio Janeiro che i negozianti esteri combattono sempre energicamente la ratifica del trattato di reciprocità stipulato col Brasile dal segretario di Stato Blaine.

Si crede inevitabile il rigetto del trattato stesso.

HONG KONG, 8 — E' partito stamane per Singapore e Bombay il vapore *Bisagno*, della Navigazione generale italiana.

VIENNA, 8 — Oggi ebbero luogo le elezioni municipali nel secondo collegio di Vienna.

Riuscirono eletti 33 liberali e 7 anti-semiti.

Finora, quindi, sono stati eletti 52 liberali e 40 anti-semiti.

Le elezioni nel primo collegio avranno luogo il 13 corrente.

Listino Officiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 8 aprile 1891.

VALORI AMMESSI a CONTRATTAZIONE IN BORSA	Godimento	Valore nom.	Valore vers.	PREZZI IN CONTANTI		IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	Prezzi Nom.
RENDITA 5 0[0 1.a grida	1 genn. 91	—	—		— —	95,50 52 1[2		— —
RENDITA 5 0[0 2.a »	»	—	—	95,30	95 30			— —
detta 3 0[0 1.a grida	1 aprile 91	—	—		— —			— —
detta 3 0[0 2.a »	»	—	—		— —			60 30 1
Cert. sul Tesoro Emiss. 1860[64	»	—	—		— —			97 60 2
Obbl. Beni Ecclesiastici 5 0[0	»	—	—		— —			92 — 3
Prestito R. Blount 5 0[0	»	—	—		— —			95 80 4
» Rothschild	1 dicem. 90	—	—		— —			100 —
Obbl. Municip. e Cred. Fondiario								
Obbl. Municipio di Roma 5 0[0	1 genn. 91	500	500		— —			455 —
» 4 0[0 1.a Emissione	1 aprile 91	500	500		— —			420 — 5
» 4 0[0 2.a, 3.a, 4.a 5.a e 6.a Emiss.	»	500	500		— —			410 — 6
» Cred. Fond. Banco S. Spirito	»	500	500		— —			438 — 7
» » » Banca Nazionale 4 0[0	»	500	500		— —			483 —
» » » » » 4 1[2 0[0	»	500	500		— —			490 —
» » » Banco di Sicilia	»	500	500		— —			— —
» » » » Napoli	»	500	500		— —			— —
Azioni Strade Ferrate								
Az. Ferr. Meridionali	1 luglio 90	500	500		— —			712 —
» » Mediterranee stampigliat.	1 genn. 91	500	500		— —			520 —
» » » certif. provv.	»	500	500		— —			— —
» » Sarde (Preferenza)	»	250	250		— —			— —
» » Palermo, Mar. Trap. 1a e 2a E.	1 aprile 91	500	500		— —			— —
» » della Sicilia	1 genna. 90	500	500		— —			— —
Azioni Banche e Società diverse								
Az. Banca Nazionale	1 genna. 91	1000	750		— —			1645 —
» » Romana	»	1000	1000		— —			1050 —
» » Generale	»	[illegible]	30		— —	387 387 1[2 388		— —
» » di Roma	»	500	250		— —			515 —
» » Tiberina	1 genna. 89	200	200		— —			32 —
» » Industriale e Commerciale	1 aprile 90	500	500		— —			450 — 8
» » » » cert. prov.	»	500	250		— —			445 — 9
» Soc. di Credito Mobiliare italiano	1 genn. 91	500	400		— —			520 —
» » di Credito Meridionale	1 genna. 89	500	500		— —			75 —
» » Romana per l'Illum. a Gaz sta.	1 ottobr. 90	500	500		— —	900		— —
» » Acqua Marcia	1 genn. 91	500	500		— —	1120		— —
» » Italiana per condotte d'acqua	1 genna. 90	500	500		— —	251		— —
» » Immobiliare	1 genn. 91	500	500		— —	3[illegible]6		— —
» » dei Molini e Magaz. Generali	1 luglio 90	250	250		— —			140 »
» » Telefoni ed App. Elettriche	1 genna. 89	100	100		— —			— —
» » Generale per l'Illuminazione	1 genna. 90	500	[illegible]		— —			220 —
» » Anglo-Romana Tramway Omnibus	»	125	125		— —			105 —
» » Fondiaria Italiana	1 genna. 8[illegible]	[illegible]	[illegible]		— —			14 —
» » della Min. e Fond. Antimonio	1 aprile 90	250	250		— —			— —
» » dei Materiali Laterizi	»	250	250		— —			— —
» » Navigazione Generale Italiana	1 genna. 90	500	500		— —			375 »
» » Metallurgica Italiana	»	500	500		— —			210 —
» » della Piccola Borsa di Roma	»	250	250		— —			235 —
» » Cautchouc	»	200	200		— —			65 —
Azioni Società Assicurazioni								
Az. Fondiarie Incendi	1 genna. 90	100	100		— —			70 —
» Fondiarie Vita	»	250	125		— —			220 —
Obbligazioni diverse								
Obbl. Ferroviarie 3 0[0 Emiss. 1887-88-89	1 genn. 91	500	500		— —			290 —
» » Tunisi Goletta 4 0[0 (oro)	»	1000	1000		— —			— —
» Strade Ferrate del Tirreno	»	500	500		— —			— —
» Soc. Immobiliare	1 aprile 91	500	500		— —			455 —
» » » 4 0[0	»	250	250		— —			190 —
» » Acqua Marcia	»	500	500		— —			490 —
» » SS. FF. Meridionali	»	500	500		— —			— —
» » FF. Pontebba Alta Italia	1 genn. 91	500	500		— —			— —
» » FF. Sarde nuova Emis. 3 0[0	1 aprile 91	500	500		— —			— —
» » FF. Palermo-Ma. Tra. I S. (oro)	»	300	300		— —			— —
» » » » » II » »	1 genn. 91	300	300		— —			— —
» » FF. Second. della Sardegna	»	500	500		— —			— —
» » Ferr. Napoli-Ottajano (5 0[0 oro)	»	250	250		— —			— —
Buoni Meridionali 5 0[0	»	500	500		— —			— —
Titoli a Quotazione Speciale								
Rendita Austriaca 4 0[0 (oro)	»	—	—		— —			— —
Obbl. prestito Croce Rossa Italiana	1 aprile 91	25	25		— —			— —

OSSERVAZIONI

Media dei corsi del consolidato italiano a contanti nelle varie borse del Regno.

7 aprile 1891.

Consolidato 5 0[0 nominale . . . . L. 95 414
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del semestre in corso . . . . » 93 274
Consolidato 3 0[0 nominale . . . . » 60 (6?)
Consolidato 3 0[0 senza cedola, nominale . . . . » 58 782

V. TROCCHI Presidente.

1) Ex £. 1,20 — 2) Id. £. 2,17 — 3) Id. £. 2,17 — 4) Id. £. 2,17 — 5) Id. £. 10 — 6) Id. £. 10 — 7) Id. £. 10,78 — 8) Id. £. 12,50 — 9) Id. £. 6,25.

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Nomin.
3	Francia	90 giorni	»	»	100 25
	Parigi	Chèques	»	»	101 05
3	Londra	90 giorni	»	»	25 26
	»	Chèques	»	»	»
	Vienna, Trieste	90 giorni	»	»	»
	Germania	90 giorni	»	»	»
	»	Chèques	»	»	»

Risposta dei premi . . . . 28 Aprile
Prezzi di compensazione . . . . 28 Aprile
Compensazione . . . . 29 »
Liquidazione . . . . 30 »

Sconto di Banca 6 0[0. Interessi sulle anticipazioni.

Per il Sindaco: ADOLFO CAVACEPPI

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE MARZO 1891

Valore	Prezzo
Rendita 5 0[0	95 75
» 3 0[0	60 —
Obbl. Beni Eccles. 5 0[0	— —
Prest. Rothschild 5 0[0	100 —
Obb. città di Roma 4 0[0	430 —
» Cred. Fondiario Santo Spirito	475 —
» Cred. Fondiario Banca Nazion.	430 —
» Cred. Fondiario Ban. Naz. 4 1[2 0[0	496 —
Az. Fer. Meridionali	698 —
» » Mediterranee	522 —
» » » certif.	512 —
» Banca Nazionale	1640 —
» » Romana	1 [illegible] —
» » Generale	385 —
Az. Banco di Roma	550 —
» Banca Tiberina	35 —
» » Ind. e Com.	470 —
» » » Certif.	464 —
» Soc. Cred. Mobil.	520 —
» » » Merid.	90 —
» » Gas stampigl.	900 —
» » Acqua Marcia st.	1070 —
» » Condot. d'ac.	250 —
» » Gen. Illumin.	250 —
» » Immobiliare	395 —
» » Molini e Magaz. Gen.	180 —
» » Tramway Om.	105 —
» » cert. prov.	100 —
» » Fond. Italiana	20 —
Az. Soc. Min. Antim.	— —
» » Mat. Lator.	225 —
» » Navig. Gen. Italiana	375 —
» » Metallurgic. Italiana	210 —
» » della Piccola Borsa	225 —
» » Fondiar. Incendi	80 —
» » Fond. Vita	230 —
» » Ceoutchouc	65 —
Obbl. Soc. Imm. 5 0[0	405 —
» » » 4 0[0	195 —
» » Ferroviarie	290 —
» Fo. Napoli-Ottaiano	215 —

TEMINO RAFFAELE, Gerente. — Tipografia della Gazzetta Ufficiale.